



CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
Ente Pubblico Economico
Agglomerati industriali di Brindisi, Fasano,
Francavilla Fontana, Ostuni

Spett.le Autorità di Sistema Portuale del
Mare Adriatico Meridionale
PEC: protocollo@pec.adspmam.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazioni VIA e VAS
PEC: VA@pec.mite.gov.it

Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche
Ecologia e Paesaggio
PEC: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Competitività
Servizio Aree Industriali e Produttive e Strumenti Finanziari
PEC: areeindustriali@pec.rupar.puglia.it

Gent.mo SINDACO del Comune di BRINDISI
Assessore all'Urbanistica
Dirigente del Settore Pianificazione
e Gestione del Territorio
del Comune di BRINDISI
PEC: ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Portuale (PRP) del Porto di Brindisi. Osservazioni.

La redazione di un nuovo piano è una occasione fondamentale per una comunità; essa è considerato un evento eccezionale da cui dipenderanno molte trasformazioni. L'elaborazione di un piano può e deve essere un momento per riflettere sul proprio territorio e sul proprio futuro e, allo stesso tempo, occasione per iniziare un nuovo meccanismo di quotidianità dell'operare, di pratica comune, per attivare un meccanismo di continuo governo.

PAGINA 1 DI 11

Conoscenza e partecipazione sono gli ingredienti indispensabili per comprendere quale scenario si vuole raggiungere, quale immagine dare alla propria città, per costruire azioni concrete come elemento di una idea di città, di un disegno complessivo.

Il sistema industriale esistente costituisce un patrimonio di grande valore per lo sviluppo del territorio. Pur essendo in crisi è ancora consistente e dotato di cospicue possibilità di espansione. La presenza di una grande struttura industriale, in Brindisi, ha comportato anche la diffusione di una cultura industriale, cosa non facile da costruire e che è sicuramente un'altra grande risorsa della città.

All'indomani della prolungata fase recessiva che ha interessato l'economia italiana e locale, il capoluogo continua a disporre nell'agglomerato gestito dal Consorzio ASI di una struttura industriale fra le più rilevanti dell'Adriatico, del Meridione e del Mediterraneo centro-orientale per:

- dimensioni e tipologia dei cluster e degli impianti trainanti;
- numero dei loro addetti diretti e in attività indotte;
- incidenza del valore aggiunto industriale sul totale cittadino, provinciale e regionale;
- volumi di esportazioni;
- entità degli investimenti realizzati, in corso e programmati in specifici stabilimenti;
- innovazioni tecnologiche in singoli settori.

Brindisi, infatti, come pochi altri centri industrializzati dell'Italia Meridionale, vanta un elevato numero di siti di medi e grandi Gruppi italiani ed esteri. Essi occupano, fra addetti diretti e indiretti, circa 10.000 unità, alimentando in qualche caso anche attività di ricerca applicata o in proprie strutture, o convenzionandosi con alcuni Atenei italiani, come il Politecnico di Bari e l'Università di Lecce.

Per nazionalità di appartenenza (Usa, India e Francia) di alcuni big player insediati nell'area, per provenienza dall'estero di specifiche materie prime e semilavorati destinati in prevalenza a stabilimenti locali, per esportazioni di loro particolari prodotti finiti e per i numerosi competitor internazionali di produzioni strategiche del territorio, le sezioni trainanti dell'industria localizzata in città e non poche imprese della provincia possono considerarsi ormai pienamente integrate nel mercato mondiale.

Preliminarmente, si precisa che il Consorzio ASI di Brindisi, in ottemperanza alla Legge della Regione Puglia n. 2/2007, è tenuto ad esprimere pareri obbligatori, prima del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni da parte delle competenti autorità locali, sulla conformità urbanistica delle costruzioni da insediare nel territorio consortile e sulle loro destinazioni d'uso.

Inoltre, come si legge dalle NTA del PRT consortile, il compito del CONSORZIO ASI è quello di disciplinare l'attività costruttiva per coordinare l'insediamento delle industrie, dei servizi consortili e di quanto altro urbanisticamente consentito al fine di garantire un corretto sviluppo urbanistico.

Le Norme Tecniche di Attuazione raccolgono tutti i precetti tecnici che il Consorzio ASI di Brindisi ha titolo ad indicare al fine di regolare ogni forma di attività costruttiva pubblica e privata nell'ambito del territorio compreso nell'agglomerato industriale centrale e periferico. Pertanto, la gestione lo sviluppo e la programmazione delle Aree all'interno degli Agglomerati

Industriali (Brindisi, Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana) è di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI.

Inoltre, l'art. 2 del Regolamento Suoli conferisce al Consorzio pieno titolo ad esprimere insindacabile parere sulla individuazione e scelta delle specifiche localizzazioni che determina sulla base dei seguenti elementi:

- I. indicazioni e prescrizioni del piano regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale;
- II. disponibilità di suoli e/o di opifici e/o di edifici;
- III. previsioni di interventi espropriativi o acquisitivi;
- IV. disponibilità e caratteristiche delle opere infrastrutturali presenti o programmate;
- V. dimensioni e natura delle iniziative e loro incidenza sia sulla situazione insediativa esistente che su quella programmata;
- VI. compatibilità ambientale (le attività connesse con lo smaltimento ed il recupero di rifiuti di ogni tipo saranno ubicate solo su suoli indicati dal Consorzio, se disponibili);

Il combinato disposto delle N.T.A. del P.R.T. dell'A.S.I. e del Regolamento Suoli esclude che la funzione del Consorzio possa essere ricondotta alla sola verifica della compatibilità urbanistica degli interventi; al ruolo istituzionale del Consorzio, pertanto, è senz'altro riconducibile anche la verifica delle specifiche localizzazioni di volta in volta proposte per le attività produttive, avendo riguardo alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del lotto prescelto dai proponenti.

Si rileva come pur in una visione, invalsa nel sistema della pianificazione territoriale urbanistica successivo alla riforma costituzionale del 2001, meno "gerarchica" e più "armonica", che vede nella collaborazione, e non soltanto nella sussidiarietà, i principi ispiratori delle scelte di governo del territorio, i Piani Regolatori dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale (ASI), nella fattispecie il P.R.T. del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi, sono una declinazione dei Piani Territoriali di Coordinamento di cui all'art. 5 della Legge Urbanistica Fondamentale, pertanto secondo una gerarchia di sovraordinazione rispetto allo strumento urbanistico comunale ed al Piano Regolatore Portuale.

IL PIANO REGOLATORE DEL CONSORZIO ASI DI BRINDISI

L'area di sviluppo industriale di Brindisi fu costituita in forza della Legge 29.07.1957, n. 634. In data 9 settembre 1961 fu conferito incarico alla CEGOS Italia, in collaborazione con la francese SOFRED, di studiare il Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi. Il Piano veniva studiato in due fasi; una fase preliminare, che veniva conclusa il 24.06.1962, ed una definitiva che dava vita al primo Piano Regolatore Territoriale dell'A.S.I. di Brindisi.

Tale strumento teneva conto dei suggerimenti espressi dalla Commissione per i Piani Territoriali per le Aree di Sviluppo Industriale e per i Nuclei di Industrializzazione, del parere del Consorzio per l'A.S.I. di Brindisi, del parere degli Enti e delle Amministrazioni locali, del Piano Regolatore Comunale di Brindisi, dell'evolversi della situazione socio - economica della Provincia. Il Piano GECOS diveniva operante in data 6 luglio 1966. Prevedeva la realizzazione di un Agglomerato industriale principale a Brindisi e di tre Agglomerati satelliti a Fasano,

PAGINA 3 DI 11

Francavilla Fontana e Ostuni. Questi ultimi con lo scopo di favorire sia l'industrializzazione, all'interno del comprensorio, sia di conservare l'equilibrio residenziale dell'Area, evitando la fuga dalle campagne ed il sovraffollamento sia industriale sia demografico del comune capoluogo.

L'approvazione del Piano GECOS giungeva però con lo stralcio dell'Agglomerato di Francavilla Fontana, giusto quanto previsto dal Piano di Coordinamento degli Interventi Pubblici del Mezzogiorno.

Per recuperare il terzo Agglomerato, stralciato in sede di approvazione del Piano GECOS, il Consorzio si attivava conferendo incarico alla Consult Italiana S.p.A. per la redazione di una Variante Generale al Piano Regolatore dell'ASI che comprendesse anche l'Agglomerato di Francavilla Fontana. Tale variante generale veniva definitivamente approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.59 del 24.01.90, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n.2125 del 22.02.90.

Successivamente il Consorzio adottava, con proprio atto deliberativo n.17 del 2.12.92, una variante inerente alla viabilità dell'ASI per consentire l'ampliamento dello stabilimento FiatAvio di Brindisi. Tale variante veniva approvata definitivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n.4690 del 7.12.93.

In seguito il Consorzio, con proprio atto deliberativo n. 12/ASI del 28.01.94, adottava, in forza dei commi 11, 11bis e 11ter dell'articolo 2 della Legge 237/93, una ulteriore variante al Piano Regolatore dell'ASI di Brindisi. Questa variante veniva osservata dal Comune di Brindisi per i contenuti che andavano oltre i limiti imposti per l'attivazione della procedura di cui alla Legge 237/93. Si osservava, in particolare, che la variante non comprendeva solo gli adeguamenti delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture necessarie agli insediamenti produttivi, ma variava anche la zonizzazione del Piano stesso.

Successivamente veniva promulgata la Legge 341 dell'8.8.95 che detta, tra l'altro nuove norme per la redazione ed approvazione dei Piani Regolatore delle ASI, estendendo le disposizioni della precedente L. 237/93 alla più generale redazione dei Piani.

A seguito di parere favorevole della Giunta Regionale Pugliese reso ai sensi delle Leggi 237/1993 e 341/1995, pubblicato sul BURP n. 52 del 20-5-2003, con delibera n. 287 del 25/03/2003 fu approvato il Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi - Variante Generale al PRT ASI (oggi ancora in vigore). Il Piano con le relative Norme Tecniche di Attuazione disciplina, nell'ambito delle norme in materia, l'attività edilizia negli agglomerati ASI di competenza ed è finalizzato a coordinare l'insediamento delle industrie e dei servizi consortili per consentirne uno sviluppo razionale e rispettoso delle peculiarità del contesto.

Il Piano Regolatore Territoriale del CONSORZIO ASI produce *gli stessi effetti giuridici del Piano di Coordinamento Territoriale* (è uno dei pochi esempi in Italia) di cui alla Legge 17 agosto 1942 n. 1150 (art. 51 del DPR 06.03.1978 n. 218) ed ha valenza sovraordinata rispetto agli altri strumenti urbanistici ed in particolare al PRG del Comune di Brindisi e al Piano Regolatore Portuale. Pertanto è di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI lo sviluppo razionale e rispettoso, in recepimento del mutare delle situazioni e delle necessità del territorio, dell'Agglomerato Industriale di Brindisi.



CONSORZIO
A·S·I.
BRINDISI

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Ente Pubblico Economico
Agglomerati industriali di Brindisi, Fasano,
Francavilla Fontana, Ostuni

OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP)

In via preliminare di seguito si rappresenta estratto della tavola grafica allegata al Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Brindisi della zonizzazione delle aree di competenza, in cui in rosso è evidenziata la Zona Portuale, come identificata dal PRT consortile. Tutte le altre aree di colore grigio nella figura di seguito, all'interno dell'Agglomerato Industriale di Brindisi, vengono tipizzate dal PRT consortile.



FIGURA 1: Tavola grafica 2 del PRT CONSORZIO ASI - Zonizzazione Zona Industriale Brindisi

Pertanto nell'ambito del PRT del Consorzio ASI vengono individuate le Zone Territoriali Omogenee di seguito dettagliate:

- Zona "A Produttiva" che a sua volta prevede le sub-zona A1-A2-A3-A4-A5;
- Zona "B Produttiva-Logistica" che a sua volta prevede le sub-zona B1-B2-B3;
- Zona "C per Servizi" che a sua volta prevede le sub-zona C1-C2-C3-C4;
- Zona "D verde" che a sua volta prevede le sub-zona D1-D2-D3;
- Zona per infrastrutture viarie e per infrastrutture interrante a rete;
- Zona Portuale (in rosso nella figura di cui sopra)

L'art. 32 delle NTA consortili prevede per la Zona Portuale che: *L'utilizzo di questa zona è gestito dal Demanio Marittimo - Autorità Portuale di Brindisi (ora AdSPMAM).* Nell'ambito

PAGINA 5 DI 11

via Angelo Titi n. 19
72100 Brindisi

Tel. +39 0831 57 25 11
Fax +39 0831 57 38 05

www.asi.br.it
info@asi.br.it

P.IVA e cod. fisc.
00176630747

Orario apertura al pubblico
lun, merc, ven 10.00-12.00



SGQ certificato secondo la Norma
UNI EN ISO 9001:2015

delle Zone identificate dal PRT del Consorzio ASI come Zone Portuali la gestione è demandata all'AdSPMAM mediante il Piano Regolatore Portuale. La gestione, lo sviluppo, la pianificazione e la programmazione delle Aree all'interno degli Agglomerati Industriali (Brindisi, Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana) è di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI, per cui valgono esclusivamente i precetti delle NTA consortili.

Non si comprende come possa il Piano Regolatore Portuale definire e normare (in maniera assolutamente irrituale ed illegittimo) aree di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI dove l'AdSPMAM non ha alcuna autorità né alcuna possibilità prescrittiva.

Di seguito nel dettaglio le evidenti anomalie rilevate nel nuovo PRP proposto dall'AdSPMAM che, a parere di questo CONSORZIO devono essere corrette:

Di seguito gli Articoli delle NTA del PRP oggetto di contestazione:

1. Art. 20. Ambito Porto Esterno - Subambito Area Retroportuale per la logistica integrata

LOCALIZZAZIONE: l'Area retroportuale per la logistica dell'ambito Porto Esterno è localizzata a tergo dell'area di Capo Bianco e comprende tutta l'area libera di insediamenti industriali fino al limite della Strada delle Pedagne.

OBIETTIVI: quale supporto operativo alle attività di banchina dell'ambito è necessario prevedere, preferibilmente in adiacenza alle aree operative, la presenza di un'area logistica dove si possono svolgere le funzioni connesse allo stoccaggio, manipolazione, trasformazione e al trasferimento delle merci e le attività complementari a questi servizi tra i quali i servizi alle imprese, ai mezzi di trasporto e alle persone.

COMPONENTI FUNZIONALI: Nell'Area Retroportuale per la logistica integrata le componenti funzionali caratterizzanti sono: - funzione portuale FI - Funzione Industriale relativa allo svolgimento di attività industriali legate alla produzione, costruzione, trasformazione, manutenzione, stoccaggio e movimentazione di prodotti e manufatti industriali: - funzione portuale FC - Funzione Commerciale e Logistica, relativa allo svolgimento delle attività legate alla produzione di beni ed al relativo trasporto. - funzione portuale FCA - Funzione cantieristica navale, relativa allo svolgimento delle attività legate ai cantieri navali.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL SUBAMBITO: 100.000 m²

OPERE A TERRA È consentita la nuova edificazione nel rispetto dei parametri che seguono:

SUPERFICIE COPERTA: 10.000 m² in aggiunta agli edifici esistenti da conservare. In caso di demolizione di edifici esistenti la volumetria potrà essere recuperata.

ALTEZZA DEGLI EDIFICI (H): 15 m Agli edifici destinati ad attività portuali, produttive, di deposito, ai parcheggi in elevazione e ai relativi impianti tecnologici (ad es. torre e sistemi di controllo, radar e altro) non si applicano limiti di altezza.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi d'intervento

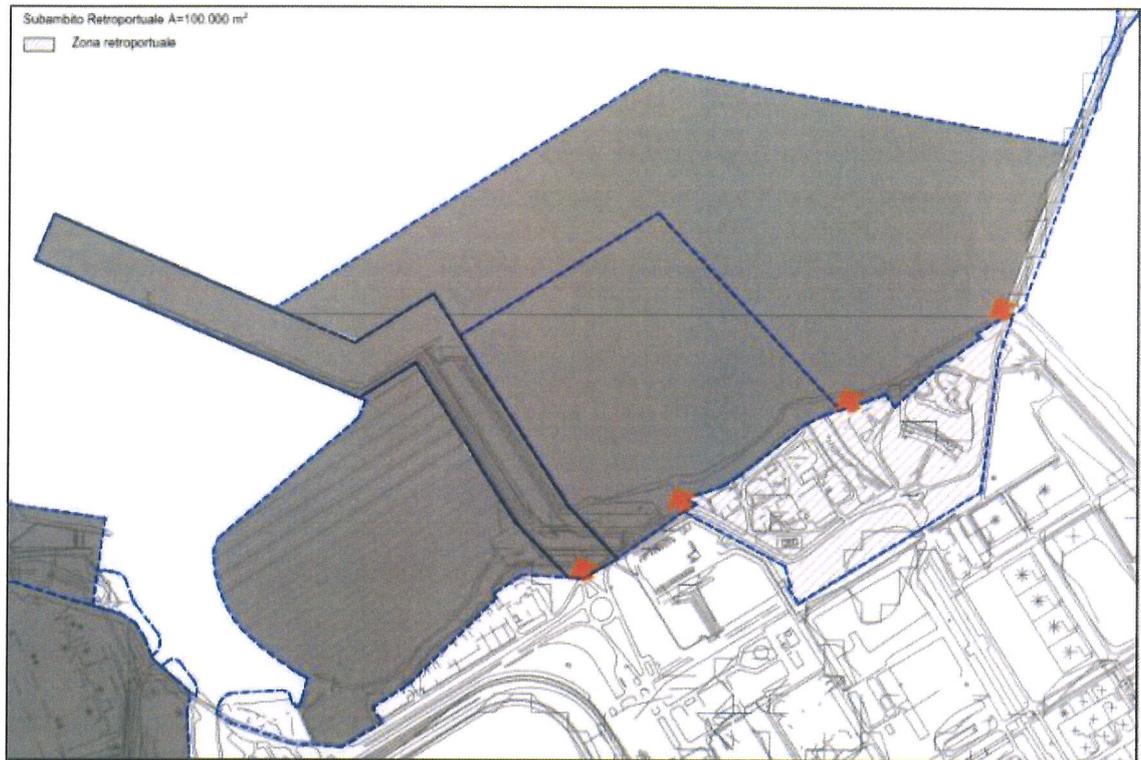


FIGURA 2: Immagine estratta dall'art 20 delle NTA del PRP

Tale Zona è individuata dal PRT del Consorzio ASI come **sub zona A4 - zona produttiva ed attività petrolchimiche (lotto minimo d'intervento mq 1.800).**

Le tipologie di intervento, la superficie coperta, la volumetria assentibile, l'altezza massima SONO REGOLATI E DISCIPLINATI ESCLUSIVAMENTE DALLE NTA DEL PRT DEL CONSORZIO ASI, ed hanno valore cogente sul territorio industriale. Non è possibile l'ingerenza e la sovrapposizione da parte di altri strumenti urbanistici aventi livello gerarchico, tipologia e funzionalità inferiore (il Piano Regolatore Portuale) e che quindi non possono avere potere pianificatorio coercitivo.

2. Art. 21. Ambito Porto Medio - Subambito Area Retroportuale per la logistica integrata

LOCALIZZAZIONE: l'Area logistica retroportuale dell'ambito Porto Medio è localizzata a tergo delle aree di Costa Morena e Costa Morena Ovest e comprende tutta l'area libera di insediamenti compresa tra Viale Albert Einstein, Via Maiorana, Strada per S. Apollinare e via E. Fermi ad est

OBIETTIVI: quale supporto operativo alle attività di banchina dell'ambito è necessario prevedere, preferibilmente in adiacenza alle aree operative, la presenza di un'area logistica dove si possono svolgere le funzioni connesse allo stoccaggio, manipolazione, spedizione e al trasferimento delle merci e le attività complementari a questi servizi tra i quali i servizi alle imprese, ai mezzi di trasporto e alle persone.

COMPONENTI FUNZIONALI: Nel subambito Costa Morena Est le funzioni caratterizzanti sono: - funzione portuale FI - Funzione Industriale relativa allo svolgimento di attività industriali legate alla produzione, costruzione, trasformazione, manutenzione, stoccaggio e movimentazione di prodotti e manufatti industriali: - funzione portuale FC - Funzione Commerciale e Logistica, relativa allo svolgimento delle attività legate alla produzione di beni ed al relativo trasporto. - funzione portuale FCA - Funzione cantieristica navale, relativa allo svolgimento delle attività legate ai cantieri navali.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL SUBAMBITO: 665.000 m²

OPERE A TERRA È consentita la nuova edificazione nel rispetto dei parametri che seguono:

SUPERFICIE COPERTA: 20.000 m² in aggiunta agli edifici esistenti da conservare. In caso di demolizione di edifici esistenti la volumetria potrà essere recuperata.

ALTEZZA DEGLI EDIFICI (H): 15 m Agli edifici destinati ad attività portuali, produttive, di deposito, ai parcheggi in elevazione e ai relativi impianti tecnologici (ad es. torre e sistemi di controllo, radar e altro) non si applicano limiti di altezza.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi d'intervento

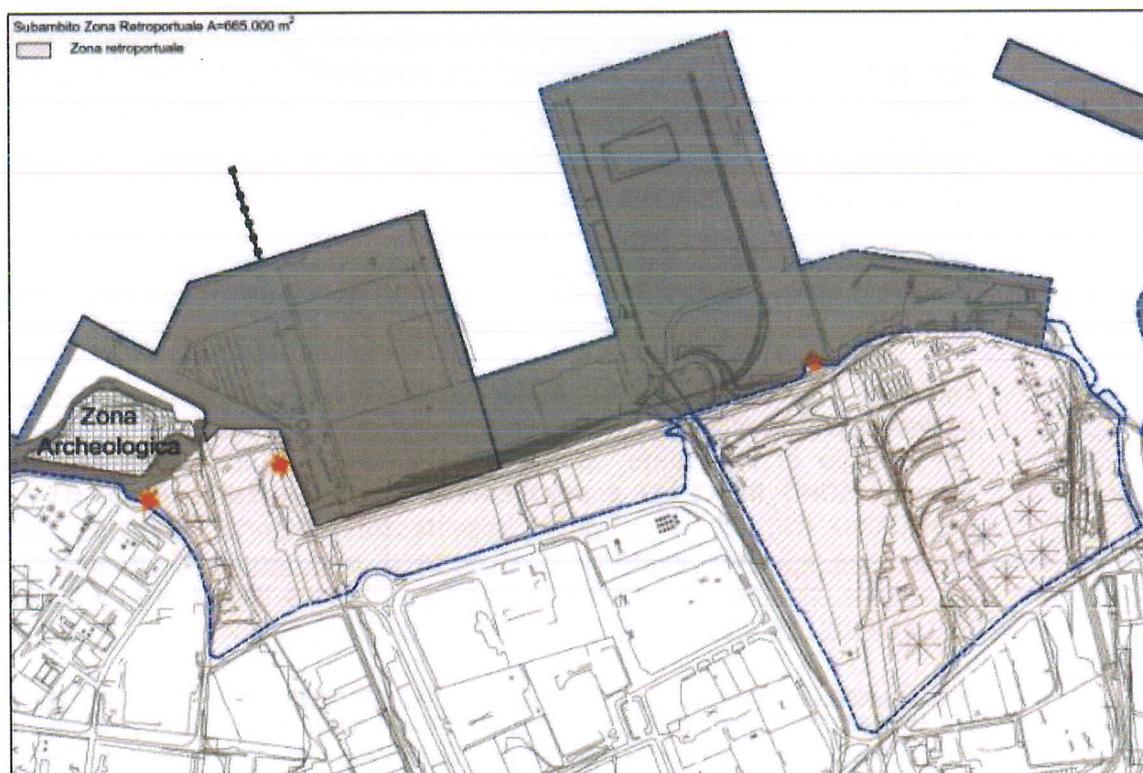


FIGURA 3: Immagine estratta dall'art 21 delle NTA del PRP

Tali Zone sono individuata dal PRT del Consorzio ASI come:

- in parte sub zona A1 - zona produttiva (lotto minimo d'intervento mq 1.800).

- in parte centrale termoelettrica equiparata normativamente alla sub zona A1 - zona produttiva.
- in parte sub zona B1 - zona produttiva intermodale.
- in parte sub zona C3 - zona per parcheggi.

Le tipologie di intervento, la superficie coperta, la volumetria assentibile, l'altezza massima SONO REGOLATI E DISCIPLINATI ESCLUSIVAMENTE DALLE NTA DEL PRT DEL CONSORZIO ASI, ed hanno valore cogente sul territorio industriale. Non è possibile l'ingerenza e la sovrapposizione da parte di altri strumenti urbanistici aventi livello gerarchico, tipologia e funzionalità inferiore (il Piano Regolatore Portuale) e che quindi non possono avere potere pianificatorio coercitivo.

3. **Art. 22. Ambito Montecatini - Subambito S. Apollinare**

LOCALIZZAZIONE: il subambito di S. Apollinare comprende le infrastrutture di S. Apollinare la sponda di levante del canale Pigionati e tutte le banchine della sponda est del Seno di Levante compresa la banchina a sud della calata Feltrinelli levante e tutti i piazzali operativi a tergo.

OBIETTIVI: la previsione di un terminale dedicato per il traffico di cabotaggio è giustificata dal ruolo che Porto di Brindisi intende rivestire, in questo settore, nell'ambito del sistema regionale e nazionale. Le attuali richieste nel settore passeggeri e crocieristico e le previsioni di crescita, hanno comportato la necessità di prevedere la realizzazione di un terminale destinato ad uso prevalente del traffico delle crociere. Tutte le banchine del subambito saranno destinate preferibilmente, ma non in maniera esclusiva, alle navi da crociera. Le interne al seno di Levante potranno inoltre continuare ad essere utilizzate per la movimentazione delle rinfuse solide. Tuttavia la riqualificazione degli spazi a terra delle banchine interne al Seno di Levante è orientata anche qualificare le aree destinate al traffico commerciale dedicato alla movimentazione di merci con rotabili, ro-ro, (principalmente a supporto degli insediamenti esistenti). Si specifica inoltre che i piazzali operativi delle banchine del subambito potranno essere utilizzate, all'occorrenza, per lo stoccaggio e l'assemblaggio di prodotti industriale (es. pale eoliche). Al fine di migliorare l'operatività della banchina S. Apollinare/Montecatini è previsto un intervento per aumentare le dimensioni del dente di attracco portandolo dagli attuali 22 m a 40 m.

COMPONENTI FUNZIONALI: Nel subambito S. Apollinare la componente funzionale caratterizzante è la funzione portuale FPA - Funzione di servizio passeggeri, ivi compreso i crocieristi, relativa allo svolgimento delle attività e dei servizi di assistenza ai traghetti ed alle crociere. È anche ammessa la funzione portuale FC - Funzione Commerciale e Logistica.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL SUBAMBITO: 195.000 m²

OPERE A MARE SPECIE: Terminal Passeggeri

SPECCHIO ACQUEO - FONDALE: Min -10.00 m s.l.m.m.; Max -12.00 m s.l.m.m

FRONTI DI ACCOSTO OPERATIVI - LUNGHEZZA: 1650 m **PROFONDITÀ FRONTI DI ACCOSTO** Min -10.00 m s.l.m.m.; Max -12.00 m s.l.m.m

QUOTA SOMMITÀ FRONTI DI ACCOSTO: MAX +2.50 m s.l.m.m.

TIPO DI NAVIGLIO ACCOLTO: navi da crociera, navi Ro-Pax, navi Pax, navi Ro-Ro, navi porta rinfuse, navi merci varie, navi car carriers.

OPERE A TERRA È consentita la nuova edificazione nel rispetto dei parametri che seguono

SUPERFICIE COPERTA: max 10% della Superficie complessiva del Subambito (SS).

ALTEZZA DEGLI EDIFICI (H): 15 m Agli edifici destinati ad attività portuali, produttive, di deposito, ai parcheggi in elevazione e ai relativi impianti tecnologici (ad es. torre e sistemi di controllo, radar e altro) non si applicano limiti di altezza.

TIPOLOGIE D'INTERVENTO: sono ammessi tutti i tipi d'intervento

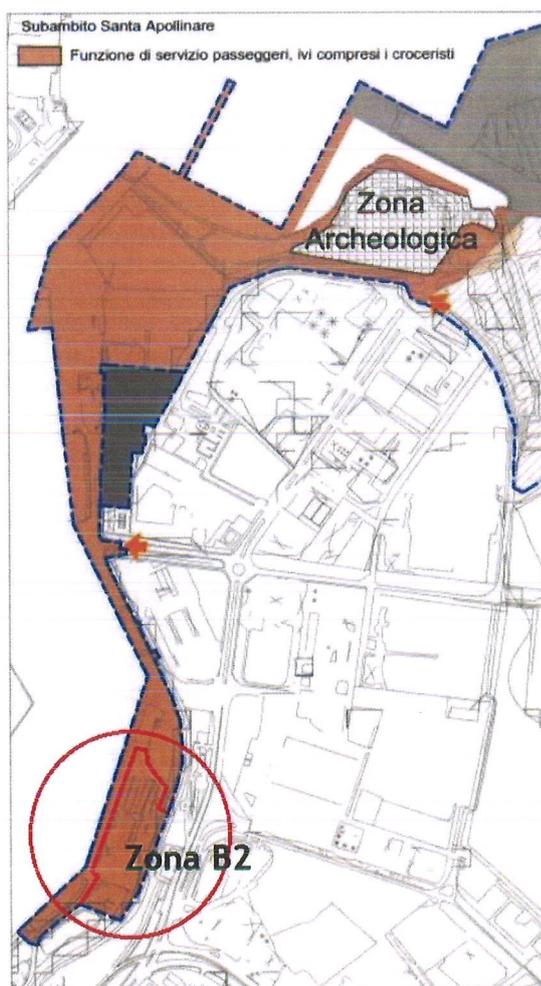


FIGURA 4: Immagine estratta dall'art 22 delle NTA del PRP

Tali Zone sono individuate dal PRT del Consorzio ASI come:

- in parte sub zona B2 - zona produttiva portuale.

Le tipologie di intervento, la superficie coperta, la volumetria assentibile, l'altezza massima SONO REGOLATI E DISCIPLINATI ESCLUSIVAMENTE DALLE NTA DEL PRT DEL CONSORZIO ASI, ed hanno valore cogente sul territorio industriale. Non è possibile

l'ingerenza e la sovrapposizione da parte di altri strumenti urbanistici aventi livello gerarchico, tipologia e funzionalità inferiore (il Piano Regolatore Portuale) e che quindi non possono avere potere pianificatorio coercitivo.

In definitiva appare una evidente intrusione di competenza da parte delle NTA del PRP su aree la cui pianificazione e gestione è di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI BRINDISI.

Le funzioni e finalità del Consorzio sono quelle indicate dall'art. 36, comma 5 della legge 317/91, dall'art. 5 della Legge Regionale 2/07 e dalle leggi in materia di Consorzi per lo sviluppo industriale (DPR 218/78).

Il Piano Regolatore Territoriale del CONSORZIO ASI produce *gli stessi effetti giuridici del Piano di Coordinamento Territoriale* (è uno dei pochi esempi in Italia) di cui alla Legge 17 agosto 1942 n. 1150 (art. 51 del DPR 06.03.1978 n. 218) ed ha valenza sovraordinata rispetto agli altri strumenti urbanistici ed in particolare al PRG del Comune di Brindisi e al Piano Regolatore Portuale. Pertanto è di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI lo sviluppo razionale e rispettoso, in recepimento del mutare delle situazioni e delle necessità del territorio, dell'Agglomerato Industriale di Brindisi.

Le Norme Tecniche di Attuazione raccolgono tutti i precetti tecnici che il Consorzio ASI di Brindisi ha titolo ad indicare al fine di regolare ogni forma di attività costruttiva pubblica e privata nell'ambito del territorio compreso nell'agglomerato industriale centrale e periferico. Pertanto, la gestione lo sviluppo e la programmazione delle Aree all'interno degli Agglomerati Industriali (Brindisi, Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana) è di esclusiva competenza del CONSORZIO ASI.

La pianificazione delle *OPERE A TERRA* previste dalle NTA del PRP sulle aree di competenza (esclusiva) del Consorzio ASI (la zona industriale con le sue aree retroportuali, come dettagliate in precedenza) non hanno valore di pianificazione, non possono avere valore cogente e coercitivo e non possono dettare i limiti di edificazione alle aziende. L'ingerenza normativa del PRP non può avere valore di pianificazione.

SI CHIEDE pertanto

Che vengano rettificate e corrette le cartografie e le NTA del PRP e sia prevista la pianificazione delle sole AREE di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Meridionale Adriatico (ovvero le Zone Portuali) escludendo dalla pianificazione le aree che in maniera illegittima sono state inserite e la cui competenza è esclusiva di questo Consorzio ASI di Brindisi.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

(Ing. Giorgio RUBINO)



IL PRESIDENTE
(Avv. Vittorio RINA)

PAGINA 11 DI 11

